

► Cammino Sinodale di don Carlo Farinelli

Il papato

Sotto la spinta del bisogno di vedere garantita l'unità della Chiesa e dello stesso ministero episcopale destinato a servirla, abbastanza si affermò con decisione, anche se gradualmente, la preminenza e l'autorità del vescovo di Roma sulle altre Chiese. Il primo intervento registrato dalla documentazione storica è quello del vescovo romano Clemente che alla fine del primo secolo scrive alla Chiesa di Corinto per sedare una grave controversia e reintegrare in loro ufficio alcuni presbiteri che ne erano stati allontanati

ingiustamente. Non si tratta, ovviamente, di una formale affermazione di autorità da parte del vescovo di Roma, ciò nonostante il fatto costituisce un singolare precedente di quello che sarà in seguito il suo ruolo al di fuori della sua propria comunità. I primi tentativi di legittimare il crescente intervento del vescovo di Roma avvennero in nome di una maggiore e superiore apostolicità di cui godrebbe la Chiesa romana nella quale hanno subito il martirio i due più grandi apostoli Pietro e Paolo o addirittura ben tre degli apostoli, perché

anche Giovanni vi subì la tortura prima di essere esiliato a Patmos.

Ireneo di Lione e poi Tertulliano affermano che la Chiesa di Roma è grandissima e antichissima e che quindi è necessario che le altre Chiese convergano ad essa, per la sua particolare importanza, tutte le Chiese, cioè tutti i fedeli di qualsiasi parte.

Effettivamente è innegabile che la figura di Pietro nel Nuovo Testamento risalta fra i Dodici in maniera evidente: già il solo conteggio delle volte in cui egli è ricordato lo dimostra.

La celebre pericope di Mt 16, 13-20, da leggersi in stretta connessione con la successiva (vv. 21-28), ha un interesse che va al di là del nostro tema di questo momen-

to, in quanto fonda la Chiesa sulla professione di fede nella messianicità di Gesù.

Anche in questo caso ci imbattiamo nel luogo sorgivo della Chiesa, la professione di fede in Gesù. Qui ne è protagonista un apostolo, Simone (denominato Pietro), colui che per primo riconobbe che Gesù era il Cristo. Su questo primo germoglio di quella che sarà in tutta la sua storia la fede cristiana Gesù intende costruire la sua Chiesa e lo fa in maniera decisamente personalistica: rende Simone consapevole di aver ricevuto una chiamata profetica, in quanto il Padre gli ha rivelato ciò che egli ha professato, e quindi cambia il nome, ad indicare che tutta la sua persona ne resta investita per una missione che, attraverso la Chiesa, durerà sino alla fine dei tempi.